

# Emiliano ora ci crede e vuol accelerare Le “trappole”? Consiglio e referendum

di Francesco G.  
GIOFFREDI

In giunta, assicurano, l'argomento non è stato più affrontato dopo la delibera-lampo di luglio. Almeno apertamente. Tutti gli assessori (e i consiglieri regionali) però conoscono molto bene le inclinazioni neo-autonomiste di **Michele Emiliano**, ora peraltro uscito dal letargo sul tema, dopo qualche silenzio e forse una fase di studio e incertezza. Il percorso previsto dalla Costituzione e intrapreso da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, adesso incanalato dal governo gialloverde sul binario del lieto fine, senza dubbio incoraggia il governatore pugliese. Che però rischia il salto nel vuoto lanciando la sfida del regionalismo differenziato in salsa pugliese: al Sud prevalgono scetticismo e dubbi, il fronte del “no” annovera presidenti di Regione, amministratori di enti locali, sindacati, imprenditori, studiosi. Insomma: Emiliano, che evidentemente vuol intestarsi il ruolo di apripista al

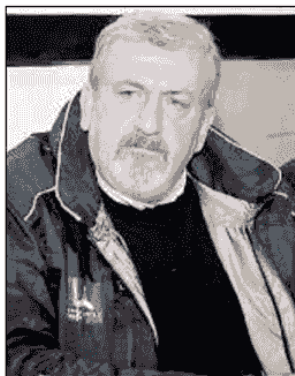
Mezzogiorno, da un lato potrebbe andare incontro a una “beata solitudine” su un terreno così sensibile, e dall'altra parte rischia di incassare in Puglia tiepidi sostegni, o persino sonore bocciature, all'ipotesi autonomista - seppur su un ristretto ventaglio di materie a legislazione concorrente.

Ci sono due passaggi che rappresentano una vera e propria cruna d'ago, stretta e insidiosa: il confronto politico interno alla maggioranza e al Consiglio regionale, e un non improbabile referendum. Due passaggi che potrebbero smorzare gli entusiasmi o persino obbligare ad accantonare del tutto la suggestione. Anche in giunta c'è del resto chi invita il governatore a maggiore prudenza e a tappe più cadenzate e meno affrettate: per esempio, il vicepresidente **Antonio Nunziante** ha già segnalato l'opportunità di una discussione ampia in Consiglio, trattandosi di un tema delicato, sensibile, dai mille risvolti.

Il referendum è invece strada ventilata dallo stesso Emiliano. È quanto riporta la delibera di giunta approvata nel luglio scorso, l'atto che più o

meno formalmente inaugura il tentativo autonomista della Regione. La delibera prevedeva la costituzione di un pool di lavoro, il confronto “orizzontale” con enti locali e portatori d'interesse, verso il negoziato col governo, e - appunto - il referendum, sulla scorta di quanto successo in Lombardia e Veneto nell'ottobre del 2017. L'obiettivo iniziale di Emiliano era di convocare il referendum entro il 2020. Il referendum ha valore puramente consultivo: non è un obbligo attivarlo, né tantomeno l'esito è vincolante. Prima di settembre si doveva costituire il gruppo di lavoro - «composto - fecero sapere dalla Regione - da idonee figure professionali tra l'Amministrazione che si potranno avvalere del supporto specialistico di docenti universitari esperti di diritto pubblico e costituzionale e dell'Ipres», gruppo che verrà coordinato dal capo di Gabinetto Claudio Stefanazzi. Il criterio che la Puglia potrebbe seguire nella scelta sarà grosso modo il seguente: più spazi d'autonomia su

quelle materie concorrenti per le quali le competenze regionali vanno già oltre o rischiano spesso di andarci, ma soprattutto massima libertà possibile su ambiente (il vessillo sempre alzato da Emiliano) e magari sanità. Proprio l'Ipres però ha partecipato all'annuale studio sulla finanza pubblica locale realizzato da più istituti di ricerca: il focus stavolta era sul regionalismo differenziato, i costi prevalgono sui benefici. Emiliano però al momento va avanti: non vede all'orizzonte la “secessione del ricco Nord” a danno del Sud, ritiene anzi che l'autonomia sia un'opportunità per il Mezzogiorno, e punta a «compiti più ambiziosi e a un budget superiore da gestire».



## Gli equilibri

«Più poteri e soldi»  
Più di qualcuno in giunta  
e in maggioranza  
ha suggerito prudenza



## Ambivalenze

**T**aranto anticipa la direttiva europea e vara dal primo gennaio la messa al bando della plastica usa e getta. Il primo passo fa già ben sperare: il piano, infatti, è solo sulla carta.



Peso: 2-26%, 3-5%